

Rotary International



Club di Putignano



CULTURA E LIBERTÀ
Coriolano Martirano

210° Distretto Italia

ENJOY ROTARY
Hugh M. Archer

23 NOV. 1989

ANNO ROTARIANO 1989 - 90 21° DALLA FONDAZIONE DEL CLUB. BOLLETTINO SETTIMANALE ESCLUSIVAMENTE RISERVATO AI SOCI DEL ROTARY CLUB PUTIGNANO. UFFICIO SEGRETERIA E SEDE C/O HOTEL PLAZA, VIA MATTEOTTI 1 - TEL. 080/731266 - CONVIVIALI RISTORANTE REGGIA DEL BALI' TEL. 731227 A PUTIGNANO CAP 70017. OGNI GIOVEDÌ ALLE ORE 20 (orario solare) e 20,30 (orario legale).

CONSIGLIO DIRETTIVO

SEVERINO BOSCIA / Presidente
GIOVANNI PISCONTI / Vice Presidente
VITO CAMPANELLA / Segretario
DOMENICO ARGESE / Tesoriere
DONATO INTONTI / Prefetto
MARIO GRECO, GIOACCHINO LEANDRO, MARIO RAMUNNI e
PIETRO SBIROLI / Consiglieri
PEPPINO DORMIO / Past Presidente

COMMISSIONI

COMMISSIONE PER L' AZIONE INTERNA

MARIO RAMUNNI: Presidente
INTONTI - VINELLA - MONTRONE: Affiliamento
GIAMPORCARI - DE LUCA - CAMPANELLA: Ammissione
FREZZA - MANCO - TAMBORRINO: Assiduità
RAMUNNI M. - RAMUNNI G. - MAGISTA - CAMPANELLA: Bollettino
PISCONTI - GIAMPORCARI - SCIANARO: Classifiche
LONGO: Informazione Rotariana
CASSANO - CONSOLE - ELEFANTE: Relazioni Pubbliche
DE SALVIA - CAVALLI: Riviste
INTONTI - NARDONE - COLAVECCHIO: Sviluppo dell' effettivo
GENCO - ARGESE - SGOBBA: Bilanci.

COMMISSIONE PER L' AZIONE PROFESSIONALE

GIOACCHINO LEANDRO: Presidente
BIANCO G. - ALBANO - MONTRONE - PALAZZO: Orientamento Professionale
DI MARCANTONIO: Prova delle Quattro Domande
TOTARO - VINELLA: Relazioni Commerciali e Professionali
SBIROLI - VINELLA - TOTARO: Relazioni tra datori di lavoro e dipendenti.

COMMISSIONE PER L' AZIONE DI INTERESSE PUBBLICO

MARIO GRECO: Presidente
SIMONE - VINELLA: Ecologia e Turismo
GRECO - FREZZA - LEANDRO: Minorati e Droga
PICELLA - COLAVECCHIO: Relazioni Urbani Rurali
SIMONE - CAPURSO - ATTANASIO: Sicurezza
GIAMPORCARI - INTINI - PASTORE: Soccorso agli Anziani.

COMMISSIONE PER L' AZIONE INTERNAZIONALE

PIERINO SBIROLI: Presidente
DORMIO - DE SALVIA - SBIROLI: Azione di Pubblico Interesse Mondiale
TOTARO - RUGGERO: Progetti Internazionali per la gioventù
LEANDRO - TOTARO: Scambio dei giovani

COMMISSIONE PER LE OPERE ROTARIANE

BOSCIA - CAMPANELLA - BORTOLAMI - CARABELLESE - DALESSANDRO - D' ERICCO -
FREZZA - GENCO - GRECO - MAGISTA - SBIROLI - SGOBBA - TOTARO - VINELLA: Componenti
MARIA BOSCIA - ANNA GENCO - MELLY GRECO - ANGELA INTONTI - TINA RAMUNNI
ORESTINA SBIROLI - ELSA SGOBBA - ROSA SCIANARO: Coordinatrici Esterne.

COMMISSIONE PER IL RICORDO ED IL BILANCIO DEL ROTARACT

BOSCIA - CAMPANELLA - BIANCO D. - BIANCO G. - CONTEGIACOMO - D' ERICCO - DORMIO
INTONTI - LAROCCA - LEANDRO - SBIROLI - STRIPPOLI Oltre che rappresentanti del Rotaract
designati.

CAPELLANO DEL CLUB: Mons. BATTISTA ROMANAZZI

SCOPO DEL ROTARY

Lo scopo del Rotary è quello d' incoraggiare e sviluppare l' ideale
"del servire, inteso come motore e propulsore di ogni attività."

In particolare esso si propone:

1. Promuovere e sviluppare relazioni amichevoli fra i propri soci per renderli meglio atti a servire l' interesse generale.
2. Informare ai principi della più alta rettitudine la pratica degli affari e delle professioni; riconoscere la dignità di ogni occupazione utile a far sì che essa venga esercitata nella maniera più degna, quale mezzo per servire la società.
3. Orientare l' attività privata, professionale e pubblica dei singoli al concetto di servizio.
4. Propagare la comprensione, la buona volontà e la pace fra nazione e nazione mediante il diffondersi nel mondo di relazioni amichevoli fra gli esponenti delle varie attività economiche e professionali; uniti nel comune proposito e nella volontà di servire.

I NOSTRI PAUL HARRIS FELLOW

Dott. Domenico Argeese, Dott. Bianco Cassano, Dr. Nicola Cavallo, Avv. Carmine Console, Avv. Mario de Bellis, Prof. Dr. Pasquale De Salvia, Dott. Giuseppe Genco, Avv. Franco Giamporcari, Dr. Gaetano Giamporcari, Dott. Mario Greco, Dr. Donato Intonti, Avv. Pasquale Longo, Dr. Vito Palazzo, Prof. Dr. Giovanni Pisconti, Dott. Giovanni Ramunni, Prof. Dr. Mario Ramunni, Mons. Battista Romanazzi, Dott. Ing. Emanuele Franco Simone.

HANNO PRESIEDUTO IL CLUB

1969-70 e 1970-71 il Prof. Dr. Franco De Bernardis, 1971-72 il Comm. Vito Lippolis, 1972-73 l' Avv. Mario de Bellis, 1973-74 il Dott. Bianco Cassano, 1974-75 l' Avv. Franco Giamporcari, 1975-76 il Prof. Dr. Mario Ramunni, 1976-77 l' Avv. Pasquale Longo, 1977-78 l' Avv. Carmine Console, 1978-79 il Dott. Ing. Emanuele Franco Simone, 1979-80 il Dott. Nicola Cavallo, 1980-81 il Gen. Dott. Francesco Formica, 1981-82 il Rag. Raffaele Gnisci, 1982-83 il Prof. Dr. Franco Ricciardiello, 1983-84 il Dott. Mario Greco, 1984-85 il Dott. Giovanni Ramunni, 1985-86 il Dott. Ing. Ermanno Dragone, 1986-87 il Dott. Giuseppe Genco, 1987-88 Vito Campanella e 1988-89 il Dott. Giuseppe Dormio.

CLUB PADRINO: Rotaract Putignano.

LA PROVA DELLE QUATTRO DOMANDE

Ciò che penso, dico o faccio:

- 1) Risponde alla verità ?
- 2) E' giusto per tutti gli interessati ?
- 3) Darà vita a buona volontà ed a migliori rapporti di amicizia ?
- 4) Sarà vantaggioso per tutti gli interessati ?

MARTINA FRANCA 23 NOVEMBRE 1989 - HOTEL S.MICHELE
Interclub con i Rotary di Brindisi, Taranto e Martina Franca.
Conversazione del Dott. Carlo Patrucco.

Il Dott. Carlo Patrucco, vice Presidente della Confindustria, ha tenuto una conversazione sui problemi del Mezzogiorno alla vigilia del 1993.

Egli ha ricordato che all'evoluzione economica e sociale di quest'importante area del Paese sono interessate oltre venti milioni di persone, che vivono le potenzialità e le contraddizioni di un territorio caratterizzato da forti squilibri rispetto alle aree del Centro-Nord.

Queste persone vogliono cogliere le opportunità che derivano:

- dall'essere all'interno di una delle zone di maggiore concentrazione industriale del mondo, qual è la Comunità Economica Europea;
- dall'occupare uno dei più significativi centri di traffici e scambi commerciali, qual è il Mar Mediterraneo.

All'arretratezza del Mezzogiorno, oltre quarant'anni fa si è risposto con la politica dell'intervento straordinario che, considerata l'ampiezza del territorio interessato, la gravità degli squilibri di partenza e la massa di risorse impiegate, pur senza risolvere il problema, ha consentito tuttavia di conseguire importanti risultati.

Secondo Patrucco, l'errore storico compiuto dalla politica meridionalistica è stato ed è tutt'ora quello di non assumere lo sviluppo del Mezzogiorno come obiettivo qualificato della politica generale del Paese, rinunciando a coordinarlo con le linee di sviluppo dell'intero sistema socio-economico nazionale.

La storia dimostra infatti che il riequilibrio è stato affidato quasi esclusivamente all'intervento straordinario che, nei fatti, si è rivelato misura sostitutiva e non aggiuntiva dell'intervento ordinario.

Patrucco si è soffermato a lungo sulla necessità di superare i divari di produttività che separano il Meridione dal resto del Paese e dalle aree più forti dell'Europa. Solo in questo modo potranno essere attivati meccanismi economici che riducano la dipendenza del Mezzogiorno e mettano in moto spinte autopropulsive.

Un nuovo impegno meridionalistico deve partire dalla considerazione che, all'interno della "questione" sostanzialmente unitaria per obiettivi e contenuti, esiste una articolazione diffusa in problematiche regionali, provinciali e comprensoriali, tutte legate a condizioni specifiche.

Gli interventi da attuare devono pertanto cogliere le vocazioni economiche e produttive delle singole

realità locali informandosi, in ogni caso, all'obiettivo prioritario ed irrinunciabile di creare nuovi posti di lavoro per una disoccupazione, specie giovanile, che ha assunto dimensioni drammatiche.

Il Mezzogiorno, secondo Patrucco, deve riuscire non solo a colmare gli squilibri esistenti, ma addirittura a trasformarsi in un autentico centro di propulsione e di sviluppo per l'intero Paese. Dall'essere area marginale e depressa dell'Europa industrializzata, esso deve assumere la fisionomia di un territorio dotato di fattori dinamici e di ingenti risorse non utilizzate.

Negli ultimi anni, sui mercati internazionali e all'interno del nostro Paese, si sono sviluppati processi economici troppo importanti (ristrutturazioni, concentrazioni, innovazioni, ecc.) per essere trascurati nella prospettiva del 1993. E' ben noto che la dimensione dei mercati sui quali le imprese devono ormai misurarsi è pressochè mondiale. E' altresì noto che solo una parte della nostra economia ha potuto o saputo crescere fino ad inserirsi nei contesti almeno europei. In questa situazione si sono accresciuti i dualismi interni, dimensionali (piccola media impresa rispetto ai grandi gruppi), territoriali (Mezzogiorno rispetto al Centro-Nord), settoriali (servizi tradizionali e pubblica amministrazione rispetto al ramo manifatturiero ed ai servizi del terziario avanzato), merceologici (prodotti maturi rispetto a prodotti del tutto nuovi, con consumi e mercati non ancora definiti). Secondo Patrucco, l'accentuazione dei dualismi è la conseguenza del grande processo di innovazione tecnologica avvenuto sul piano internazionale, sotto la spinta di paesi come il Giappone, gli U.S.A., la Germania, ecc. Ignorare questi problemi nella prospettiva del 1993, significherebbe perdere posizioni nella competizione internazionale e forse condannare le nuove generazioni del Mezzogiorno ad una nuova fase dell'emigrazione.

La forza del lavoro, secondo il vice Presidente della Confindustria, è forse il fattore più importante dello sviluppo. Ad essa è richiesta una particolare qualificazione rispetto ai nuovi compiti che vengono chiesti dall'evoluzione tecnologica e dalle trasformazioni in atto. Il fattore umano riveste poi un'importanza decisiva se si pensa alle responsabilità della classe dirigente rispetto ai problemi con cui deve confrontarsi.

Guido Carabellese

NOTIZIE DI SEGRETERIA

Riunione N° _____ del 23-11-1989
 a Martina Franca-Hotel S.Michele
 Percentuale presente 41,30 %
 Relatori Dott. Carlo Patrucco _____
 Tema: Interclub con Brindisi, _____
 Martina Franca e Taranto _____

Innanzi l'alba del 30 novembre ha lasciato questa valle di lacrime Giambattista Genco, uomo buono e giusto, padre del nostro Peppino. A Peppino e ad Anna le affettuose condoglianze di tutti noi.

Sabato, 9 dicembre in una commovente cerimonia al Palazzo di Giustizia di Bari, l'avvocato Raffaele Tamborrino, già socio del Club e padre del nostro Onofrio, è stato festeggiato per aver raggiunto l'ambito traguardo della "Toga d'oro". Il nostro Presidente ha inviato un telegramma di felicitazioni.

Per merito della Cassa Rurale ed Artigiana e del suo intraprendente Presidente, Castellana, dopo cinquant'anni, ha nuovamente il suo teatro inaugurato con una serie di rappresentazioni. Ne hanno approfittato i Putignanesi, poveri assetati (il teatro di Putignano è chiuso per restauri da molte elezioni comunali), per trascorrere qualche serata diversa.

Tanti affettuosi auguri a Niko Cavallo (6 dicembre), a Lucia Bianco (13), a Irma Contegiacomo (24) per il loro onomastico, ed auguri di buona salute a Giacomo Attanasio (9), Giovanni Ramunni (15), Aurelio Larocca (22) per il loro compleanno.

"Fai le cose che servono, apprezza la dolcezza di farle volontariamente, sublima te stesso col donare agli altri parte di te; sarai tanto più ricco quanto più avrai, con la tua opera, aiutato gli altri a credere in se stessi".

Mahatma Gandhi

S O C I	S.ra	Osp.
1 ALBANO	X	
2 ARGESE		
3 ATTANASIO		
4 BIANCO D.		
5 BIANCO G.	X	
6 BORTOLANI		
7 BOSCIA	X	X
8 CAMPANELLA	X	X
9 CAPURSO	X	X
10 CARABELLESE	X	X
11 CASSANO	X	X
12 CAVALLO		
13 COLAVECCHIO		
14 CONSOLE		
15 CONTEGIACOMO	X	X
16 DALESSANDRO		
17 DE LUCA	X	
18 D'ERRICO		
19 DE SALVIA		
20 DIMARCANTONIO		
21 DORMIO	X	
22 ELEFANTE		
23 FIORELLA		
24 FREZZA	X	X
25 GENCO	X	X
26 GIAMPORCARI	X	X
27 GIAMPORCARO		
28 GRECO	X	X
29 INTINI		
30 INTONTI	X	X
31 LAROCCA		
32 LEANDRO		
33 LIPPOLIS		
34 LONGO	X	X
35 MAGISTA'		
36 MANCO		
37 MONTRONE		
38 NARDONE		
39 PALAZZO		
40 PASTORE		
41 PICELLA		
42 PISCONTI		
43 RAMUNNI G.		
44 RAMUNNI M.		
45 RUGGIERO		
46 SBIROLI	X	
47 SCIANARO	X	
48 SGOBBA		
49 SIMONE		
50 STRIPPOLI		
51 TOTARO		
52 TAMBORRINO		
53 VINELLA	X	X
TOTALE	19	13
		2

UN ANEDDOTO CHE VALE UN DOCUMENTO

Una tra le più qualificate riviste di storia indagando sui retroscena che, quaranta anni fa, hanno fatto da sfondo alle trattative per la resa tedesca in Italia, svela che le riunioni conclusive si sono svolte in Svizzera, a Zurigo, nella sede del Rotary. Una curiosità. Certo. Non più di un aneddoto. Che però sottolinea quale ruolo può assumere un'associazione di servizio quando di là dal gioco — si far per dire, in questo caso — delle parti esercita, per autorevolezza, un'azione mediatrice di equilibrio. La notizia riferita dalla rivista non va oltre. Ma dà lo spunto per alcune considerazioni.

Intanto, e fortunatamente perché la realtà corrente rende irripetibile l'occasione, val la pena entrare nel clima di quella infuocata primavera del '45 per cogliere i risvolti di quello che a prima vista sembra un aneddoto. Il mondo è in fiamme. Sospetti. Delazioni. Tradimenti. Necessità, per dirla in una, di quella certezza dei valori civili che legittimino la buona volontà di chi, e non sono molti, tenta di salvare il salvabile.

Dunque, le trattative per la resa, nella sede del Rotary. Come zona franca? O come punto di riferimento accettato dalle controparti? Zona franca proprio no, perché il Rotary non gode di immunità diplomatica. Quindi la seconda ipotesi diventa più attendibile. E sia. Resta infatti la considerazione che il Rotary, in un momento cruciale della storia e quando alla vigilia della fine della guerra, stanno accadendo avvenimenti tali da poter persino rovesciare alleanze determinando un corso nuovo all'umano divenire, è assunto dalle parti belligeranti come parametro. Perché, ed è appena il caso di dirlo, non c'è alcuno che

possa, in un frangente così significativo, gabellare la scelta della sede delle trattative in termini occasionali. A Zurigo, in quei giorni caotici, una frangia di quello che era stato il terzo Reich, proprio nella composizione meno politicizzata e più istituzionalizzata qual è l'esercito, si sforza di dimostrare agli Alleati la utilità del ribaltamento delle alleanze. Il generale Wolff — reduce da un incontro con von Ribbentrop — evidenzia agli emissari del generale Alexander — ma dietro le quinte c'è l'americano Dulles — che l'armistizio sullo scacchiere italiano non è soltanto la resa dell'esercito tedesco. E' più compiutamente la possibilità che consenta alla Wehrmacht di intensificare l'azione sul fronte orientale. Per frenare l'avanzata della Armata Rossa e consentire agli Alleati di arrivare per primi in Germania evitando così quello che purtroppo è invece accaduto.

Fino a ribaltare le alleanze e con la Germania affrancata dal nazismo — l'attentato ad Hitler nella «tana del lupo» è sintomatico — assicurare all'Europa una pace stabile perché priva di ipoteche e di pericoli. Hanno detto questo Wolff e Zimmer agli Alleati? Ipotesi. Non più che ipotesi. Ma la storia è fatta anche da ipotesi specie quando sono verosimili. E a dare un tocco di verosimiglianza pregnante di verità alla «missione» di Wolff c'è la scelta del luogo dell'incontro. La sede del Rotary.

Istituzione internazionale attiva negli Stati alleati, clandestina perché sciolta da Hitler in Germania ma presente nella intensa vita intellettuale tedesca. La scena del luogo dell'incontro non è casuale. Ma è il risultato di intense consultazioni. Poi, di comune accordo, il Rotary. Sarebbe a questo punto interessante spulciare negli archivi rotariani americani, inglesi, svizzeri, tedeschi ed italiani per accertare — la curiosità è legittima e rappresenta la chiave di volta dell'aneddoto — se l'italiano Parrilli,

il tedesco Wolff, lo svizzero Husman, l'americano Waibel e l'inglese Morgan fossero, o fossero stati rotariani. Perché altrimenti non avrebbe senso un incontro tanto decisivo per le sorti non solo dell'Europa nella sede del Rotary di Zurigo. Di quel Rotary che finalizza l'azione alla ricerca di un equilibrio tra la gente, di una pace stabile, di una difesa dei valori dello spirito. In quella cruciale primavera del '45 c'è a Zurigo il tentativo di dare all'Europa un assetto razionale, di là della contingenza bellica. Un assetto che sia il risultato delle esigenze sociali proiettate verso la realizzazione degli ideali di libertà nella giustizia, di democrazia, di pace.

La storia dirà a tempo opportuno se l'intuizione tedesca era giusta. Se il rifiuto degli Alleati, motivato da quella lealtà che fa onore alle democrazie occidentali, è stata una occasione perduta per un'era di pace che sarebbe potuta sorgere sulle ceneri di tutte le dittature, e non di alcune, utilizzando le energie sinceramente liberali delle Nazioni interessate al secondo conflitto mondiale. Ma in tutto questo che c'entra il Rotary, quando ha offerto — o ne è stato richiesto — la sede per le trattative? Che sarebbero potute avvenire anche in un caffè. E no. Questo no. Perché la scelta del luogo delle trattative è il primo significativo accordo dei preliminari d'intesa. E non c'è dubbio che alla base della scelta c'è il gradimento delle parti. E allora perché il gradimento per la sede rotariana? Perché il Rotary, come autorevole istituzione, è nell'arco della sua storia sempre al servizio della pace, della intesa tra gli uomini, del rafforzamento della libertà e del consolidamento della democrazia. Perché il Rotary è nato per dare una legittimazione alle esigenze individuali e generali di una pacificazione che avvenga prima di tutto nel chiuso delle coscienze. Perché il Rotary mira

alla conservazione di quelle che sono state le conquiste del passato per edificare una società sempre più nuova ed aperta ai bisogni umani considerati non come mero consumismo ma come fattivo anelito di rinnovamento.

Perché il Rotary è ricerca di giustizia che non sia la vendetta del forte ma il perdono del buono.

Iniziativa, Ottobre 1984

Per varie concomitanze, disguidi e rimandi, la presentazione al Club di Guido Carabellese fu fugace ed incompleta. Molti nostri consoci erano già in vacanza e succede che, ancora oggi, qualcuno mi chiede in sordina: "Ma chi è Guido Carabellese, cosa fa?" Prendo la palla al balzo ed insieme alla relazione che Guido gentilmente mi ha fatto pervenire sull'interclub di Martina Franca, mi permetto di pubblicare alcune sue note biografiche nella speranza di non commettere errori. Non un suo curriculum vitae, ma solo un flash, come oggi si dice.

Guido Carabellese è nato a Terlizzi il 20 ottobre 1946. Coniugato con Laura Mirella Carofiglio (laureata in Economia e Commercio), è padre di due figli maschi di 17 e 12 anni. Ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Bari ed è titolare di uno studio di consulenza economica e finanziaria in Bari - Via Dante 193.

Abilitato alla professione di Dottore Commercialista, abilitato all'insegnamento di Ragioneria e Tecnica negli istituti superiori, egli è stato per ben due bienni Presidente dell'Associazione laureati in Economia e Commercio dell'Università di Bari, e nello stesso periodo è stato membro del Consiglio dei Presidenti della Confederazione internazionale delle associazioni dei laureati in Economia.

Membro del Comitato di Redazione della rivista "Economia e Commercio", membro del Comitato di Direzione della rivista "Innovazione", collaboratore della terza pagina della Gazzetta del Mezzogiorno su temi di attualità e cultura economica, egli è autore di numerosissime pubblicazioni.

Tra l'altro, nel novembre 1976 è stato chiamato a far parte della Commissione di Studio istituita dal Consiglio della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Bari per la creazione di corsi di specializzazione post-universitari in Amministrazione aziendale ed in Economia Sociale;

- Nel luglio 1984 è stato nominato Membro del gruppo di esperti per lo studio sulla "Ottimizzazione delle strutture del terziario normale e superiore", nell'ambito del Progetto Speciale della Cassa per il Mezzogiorno per il Sistema Urbano Jonico Salentino;

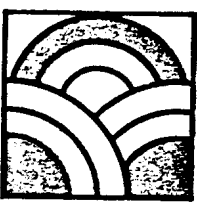
- Nel febbraio 1985 è stato chiamato a far parte del gruppo di esperti creato dal Commissario Straordinario del Governo per le Acciaierie e Ferriere Pugliesi di Giovinazzo (Bari), allo scopo di definire un piano di ristrutturazione e riconversione produttiva e per la creazione di un B.I.C. (Business Innovation Center) d'intesa con la Comunità Economica Europea;

- Nell'aprile 1987 è stato nominato Membro del Nucleo di Valutazione, istituito dalla Giunta Regionale della Puglia per l'analisi economica e finanziaria dei progetti d'investimento presentati ai sensi della Legge Regionale n.7/87;

- Nel marzo 1988 è stato chiamato a far parte del Comitato Tecnico Scientifico di Finenergia (Società Regionale per l'energia e l'ambiente).

Guido Carabellese è consulente della Regione Puglia - Assessorato alla Programmazione e Assessorato all'Industria, di Finpuglia (Istituto Finanziario Regionale Pugliese) e di altre società pubbliche e private.

Vito Campanella



CIRS

Centro Interesse Rotariano
Servizi sociali

70126 Bari
Viale Japigia, 145 - Tel. 080/334944

9.12.89

Al Presidente del Rotary Club di Putignano

dr S. Boscia

Carissimo,

ti preghiamo di comunicare ai Soci del Club che il CIRS è ormai operativo.

Il Consiglio Direttivo ha preso atto della iscrizione del R.C. Putignano come Socio Fondatore.

Per completare l'iscrizione è ora necessario compilare la scheda allegata ed inviarla al Segretario assieme ad un elenco aggiornato dei Soci, completo di indirizzi, ed effettuare il versamento della quota annuale (L. 20.000 per ogni Socio).

L'assemblea generale dei soci è stata fissata per il 18.12.89 alle ore 17 in prima ed alle ore 17.30 in seconda convocazione presso la sede sociale in Viale Japigia 145, Bari, con il seguente ordine del giorno: nomina Collegio dei Sindaci (art. 13 e 20 dello Statuto). Qualora l'iscrizione fosse perfezionata prima di tale data la presente costituisce convocazione all'assemblea per il legale rappresentante del tuo Club.

In allegato troverai anche una copia dello Statuto del CIRS.

Ti salutiamo cordialmente.

Il Presidente
Dr Mario Greco
Viale Japigia, 139
70126 Bari
Tel. 080/337699

Il Segretario
Dr Gioacchino Leandro
Via Alberobello, 93
70013 Castellana Grotte (Ba)
Tel. 080/896666



MOBILMET S.p.a.

Industria arredamenti per scuole,
asili, uffici e comunità

Putignano (BA) Str. Vic. Somarino (Zona Ind.)
Tel. 080/731041 - 781222



per la SPOSA
di classe

VAL & MAX s.p.a. via Orsini 24 PUTIGNANO



**CASSA RURALE
ED ARTIGIANA**

Medaglia d'oro della Pubblica Istruzione
CASTELLANA - GROTTE

FILIALE DI POLIGNANO A MARE

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

L'ISTITUTO LOCALE DI CREDITO COOPERATIVO
AL TUO SERVIZIO



Sede Legale:
70013 CASTELLANA GROTTE
Cap. Soc. L. 800.000.000 int. vers.
Reg. Soc. N. 7080 Trib. Bari
Part. Iva N. 00341480721
C.C.I.A.A. Bari N. 158671
Tel. 080/735011
Telefax 080/735401
Telex 810330 MERTUR



74015 MARTINA FRANCA
TEL. 080/705640